quali egli riponeva tutta la sua fiducia. Il volto del Papa rivelava più gioia che tristezza mentre dava la sua risposta.¹

Mentre Clemente di fronte ai rappresentanti della Francia e della Spagna si limitò a questa dignitosa dichiarazione, non poté tralasciare di ricordare al cardinale Orsini, rappresentante delle Due Sicilie, quanto fosse indegna la sua condotta. Nel promemoria che Orsini aveva da consegnare in nome del suo re, il monitorio era qualificato come un attentato alla persona del duca di Parma e un attacco contro la sua sovranità.² A nessun altro monarca, così osservò il vecchio capo della Chiesa, si oserrebbe buttare in faccia una tale dichiarazione, ma ci si rivolgerebbe al ministro. Egli non avrebbe mai creduto che i suoi figliuoli dichiarassero guerra a lui, loro padre comune; ma con le loro rappresaglie essi non otterrebbero da lui la revoca del Breve. La scusa dell'ambasciatore che le Corti erano malcontente del ministro e si dovevano perciò rivolgere immediatamente al Papa, Clemente qualificò un mero pretesto. Alle rimostranze circa i suoi doveri come cardinale, Orsini rispose che non credeva di esser venuto meno al suo giuramento.³

Non mancarono tentativi di attirare anche altre potenze cattoliche nella coalizione contro la Santa Sede. Già nella primavera del 1768 Carlo III dai matrimoni del duca di Parma e del Delfino francese con due arciduchesse sperava derivasse un più stretto legame dell'Austria alla politica borbonica.⁴ Il 19 aprile egli annunciò pieno di gioia a Tanucci che in base alle relazioni pervenutegli da Parigi, l'Austria e il Portogallo si erano uniti ai Borboni.⁵ La notizia non si confermò. Il 12 maggio Torrigiani aveva in mano l'assicurazione che la Corte imperiale, nonostante tutte le insistenze degli ambasciatori borbonici, non farebbe alcun passo contro il monitorio.⁶ A motivazione di tale contegno venne significato al rappresentante della Spagna che non si voleva esporsi ad un rifiuto simile come i Borboni, e ciò tanto meno che gli ultimi non avevano aspettato la mediazione tedesca.⁷ No-

¹ * Azpuru a Grimaldi il 15 aprile 1768, *ivi*; BENASSI V 270 s. Cfr. anche * Torrigiani a Vincenti il 21 aprile 1768, Registro di cifre, *Nunziat. di Spagna* 433, loc. cit.; THEINER, *Histoire* I 125 s.

² * Copia nell'Archivio di Simancas, *Estado* 5221.

³ * Orsini a Grimaldi il 20 aprile 1768, *ivi*.

⁴ * Carlo III a Luigi XV il 2 marzo 1768, Archivio generale centrale di Madrid, *Estado* 2850; DANIELA Y COLLADO III 189 s.

⁵ * A Tanucci il 19 aprile 1768, Archivio generale centrale di Madrid, *Estado* 6059; DANIELA Y COLLADO III 198.

⁶ * Torrigiani a Vincenti il 12 maggio 1768, Registro di Cifre, *Nunziat. di Spagna* 433, loc. cit.

⁷ * Mahony a Grimaldi il 21 maggio 1768, Archivio di Simancas, *Estado* 6504.